

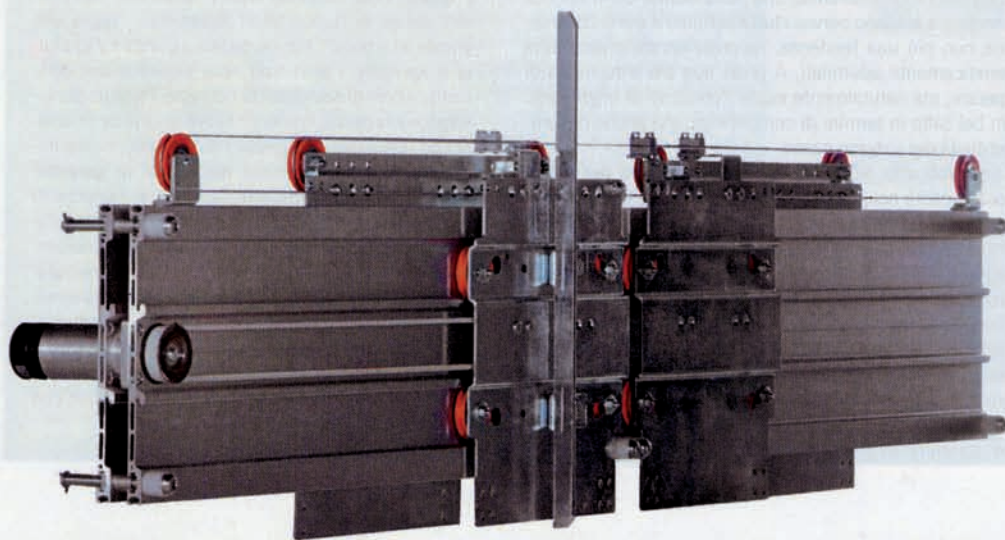
Ascensori

Mercato A DUE VELOCITÀ

Grandi società da una parte, piccole aziende dall'altra si spartiscono un business che non conosce crisi. Le novità normative in materia di sicurezza

Michele Santoro. Il decennio appena terminato nel mondo degli elevatori è stato contraddistinto da numerose novità, che hanno radicalmente modificato le strategie di mercato e anche il modo stesso di concepire gli ascensori. In primo luogo si è andata sempre più affinando la normativa sul tema della sicurezza, dapprima con disposizioni ben precise da applicare ai nuovi impianti di salita, poi con imposizioni per i vecchi impianti, quindi con la verifica e la certificazione di ciascuna macchina in esercizio da parte di tecnici qualificati e l'applicazione di kit di ammodernamento per incrementare la sicurezza a livelli quasi comparabili a quelli del parco nuovo (dm 23 luglio 2009, successivamente dichiarato illegittimo dalla sentenza 5413/2010 emanata dal Tar Lazio, fermando i controlli sulla sicurezza del parco installato, che però erano già a buon punto). Questo processo, che ha coinvolto quasi 500 mila impianti dei 700 mila installati in Italia, ha dato respiro a un mercato in leggera flessione, al

punto che, in controtendenza rispetto ad altri settori, il comparto degli ascensori non ha risentito della crisi. D'altra parte, il 40 per cento del fatturato è realizzato con il business della manutenzione e dell'ammodernamento, anche se, diversamente da altri paesi, l'Italia è caratterizzata dalla presenza di migliaia di aziende a conduzione familiare, che si occupano spesso anche dell'installazione degli impianti di piccola taglia. Nel comparto della produzione dei nuovi impianti, invece, quattro grandi società da sole si dividono quasi il 70 per cento del mercato, percentuale che sale addirittura all'85 per cento se includiamo anche le aziende controllate con quote di maggioranza. I quattro moschettieri dell'ascensoristica sono noti agli osservatori attenti, basta far caso alle etichette poste sui nuovi impianti: Schindler, Kone, Otis e Thyssen, quest'ultima particolarmente attiva nel settore delle scale mobili. Il monopolio, più volte sanzionato dal Garante per la concorrenza e negli ultimi anni anche dalla



Il nuovo azionamento per porte proposto da Prisma, denominato Hikari, è contraddistinto da uno spessore complessivo di 50 mm e si adatta perfettamente alle ristrutturazioni dei vecchi impianti, consentendo anche l'introduzione di porte vetrate.

A lato, cabina elevatrice su rotaie per superare dislivelli di terreno molto ripidi (L-tec) e, più a destra, il kit per impianti pneumatici proposto da Bucher Hydraulics per rinnovare ascensori fino a 20 metri di dislivello. Comandato per via elettronica, permette di risparmiare il 30 per cento di energia pur garantendo una velocità di 1 m/s.



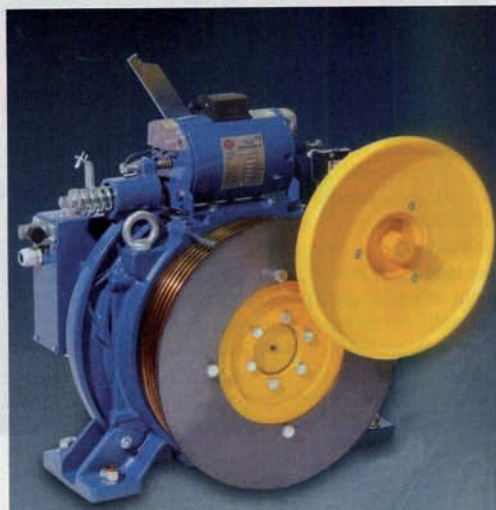
Commissione europea, che ha affibbiato una megamulta da 990 milioni di euro, tende a espandersi sempre più anche nell'ambito della manutenzione, grazie all'avvento dei sistemi di telegestione sulle nuove macchine che, grazie al check-up computerizzato, sono in grado di avvisare la centrale operativa di qualunque malfunzionamento, consentendo interventi rapidi ed efficaci in grado di prevenire il fermo impianto. Fortunatamente, le recenti disposizioni del Garante della concorrenza hanno chiarito che in nessun caso deve essere negata o ostacolata alle piccole aziende la possibilità di reperire pezzi di ricambio per i nuovi impianti: una manovra che i colossi appena citati avevano tentato di attuare a protezione della loro posizione dominante.

A livello normativo, oltre alla sentenza che ha bloccato l'azione del dm 23 luglio 2009 sulle verifiche e sugli ammodernamenti da apportare ai vecchi impianti, un provvedimento riguarda gli ascensori destinati al servizio pubblico: il dm 11 gennaio 2010 sancisce la presunzione di conformità ai requisiti di sicurezza imposti dalla direttiva 95/16/Ce nel caso in cui l'installatore abbia rispettato, nella realizzazione dell'impianto, le norme armonizzate: in questo caso la documentazione progettuale deve essere esaminata e approvata dagli organi regionali competenti. Un altro decreto importante è il dpr 5 ottobre 2010 n. 214, entrato in vigore a fine 2010, che modifica e integra il precedente dpr 162/99 relativo alla sicurezza degli ascensori, dando attuazione alla direttiva 2006/42/Ce del Parla-

mento europeo, nota anche come la nuova direttiva macchine sugli ascensori. Ciò che cambia è la definizione di ascensore, non più rapportata al tipo di cabina, ma alla velocità. Gli elevatori con velocità inferiore a 0,15 m/s non sono più classificati nella categoria ascensori, ma in quella delle macchine. Questo concetto è estremamente importante ed è destinato a rivoluzionare, almeno in parte, il mercato dei piccoli impianti domestici con due o tre fermate, che non richiederanno più sofisticate misure di sicurezza, ma un'analisi dei rischi condotta ad hoc, nel rispetto appunto della direttiva macchine 2006/42/Ce. In ogni caso, anche per questi piccoli ascensori rimarrà l'obbligo delle verifiche periodiche previste per le macchine più veloci. E ancora, l'emendamento A3 alla norma armonizzata En 81.1-2-4 sugli ascensori, entrata in vigore nel primo semestre dell'anno, riguarda i nuovi impianti e le ristrutturazioni dei vecchi e sancisce per alcuni componenti la necessità di installare due dispositivi in parallelo, in modo che, in caso di guasto di uno dei due, l'altro continui a funzionare, impedendo la creazione di condizioni di pericolo. Questa norma avrà in particolare ripercussioni negli impianti idraulici, che dovranno essere dotati di valvole a doppia chiusura, in modo da evitare movimenti incontrollati della cabina a porte aperte.

Anche il settore degli ascensori, come altri, è stato contraddistinto negli ultimi anni dalla progressiva introduzione di componentistica elettronica. L'applicazione più importante

Sopra, pulsantiera con schermo Lcd e comunicatore di emergenza per monitorare lo stato dell'impianto (Pellazza). A lato, argano con motore sincrono gearless, studiato per la modernizzazione di impianti esistenti, con manovra di emergenza in caso di fermo cabina fuori piano (Montanari Giulio). A destra, l'argano compatto prodotto da Sicor per impianti roomless, con puleggia in materiale speciale a bassissima usura.



Ascensori

è l'impiego degli inverter per la regolazione della velocità dei motori. Introdotti prima negli impianti a fune, i variatori di fase elettronici sono stati via via applicati anche agli impianti idraulici, in modo da ottimizzare in ogni istante la resa dei dispositivi di traino e sollevamento in funzione del carico. Grazie agli inverter è stato possibile modificare in modo sostanziale la meccanica degli azionamenti, passando dai tradizionali argani, composti da un motore elettrico, un riduttore a ingranaggi e un volano, ai nuovi motori gearless, molto più affidabili, meno ingombranti e con una risposta più pronta alla regolazione della fase della corrente imposta dagli inverter. Ciò ha permesso di aumentare la velocità massima durante la corsa e, nel contempo, ottenere frenate più dolci e un posizionamento della cabina estremamente preciso, con tolleranze dell'ordine del millimetro. Attualmente questi motori sono utilizzati in tutti i nuovi impianti: grazie alla loro compattezza si adattano benissimo all'ascensore senza locale macchine, che rappresenta la tipologia più diffusa tra i prodotti di nuova generazione. Il vantaggio della soluzione roomless, introdotta per la prima volta da Kone alla fine del Novecento, è la presenza di una testata ridotta a soli 3,6 metri all'ultimo piano, dove viene alloggiato il motore, la cui manutenzione viene effettuata direttamente dal tetto della cabina. Il quadro comandi è posto generalmente al piano terreno, a fianco della porta di cabina.


I motori gearless possono essere applicati anche ai vecchi impianti, in sostituzione dei tradizionali argani. Si tratta finora di una soluzione poco gettonata, perché comporta anche la sostituzione del quadro di comando e il passaggio al comando di tipo elettronico, ma la spesa è giustificata da minori interventi di manutenzione nel tempo e, soprattutto, dai minori costi di esercizio, oltre che dalla

La centralina per ascensori oleodinamici conforme alla nuova direttiva macchine 2006/42/Ce studiata per gli home-lift consente un risparmio fino al 25 per cento di energia elettrica, grazie al posizionamento del motore all'esterno e alla nuova valvola elettronica digitale (Gmv).



possibilità di aumentare la velocità media della corsa. Un investimento del genere conviene se, assieme all'argano, è necessario rottamare anche il vecchio quadro comandi, per usura dei componenti.

Un'altra operazione di maquillage negli ascensori esistenti è la sostituzione della cabina, con l'introduzione, al posto delle porte ad apertura manuale, di quelle automatiche. Il principale ostacolo da superare in questi casi è la mancanza di spazio. Per questa ragione è in atto tra le aziende del comparto una vera e propria gara a studiare soluzioni estremamente compatte, in modo da contenere il più possibile l'ingombro delle porte. Gli ultimi prodotti presentati a Milano alla fiera di settore Lift, che si è svolta a fine 2010, arrivavano a ingombri complessivi di 25 mm per ogni canale, il che comporta, nel caso di azionamento a doppia porta retrattile, una riduzione della larghezza della cabina pari a soli 5 cm, che salgono a 7,5 nel caso di porte scorrevoli contrapposte. L'utilizzo di meccanismi così sottili sta progressivamente favorendo l'introduzione di porte vetrate temperate, in sostituzione dei tradizionali pannelli metallici scorrevoli. L'innovazione non riguarda soltanto la tecnologia delle parti in movimento, ma anche gli arredi e i materiali. Riguardo a questi ultimi, la serigrafia su acciaio e altri metalli è arrivata a tali livelli di precisione e varietà che è possibile personalizzare, con una piccola spesa aggiuntiva, il design dei pannelli interni in acciaio. In ogni caso, le soluzioni proposte dal mercato sono molto diversificate: basta visitare il sito del maggiore produttore di pannelli serigrafati, www.steelcolor.it, per rendersene conto. Una moda destinata a diventare uno standard nel settore è l'introduzione di specchi con microscopici led incorporati per l'illuminazione diffusa della cabina. E in ogni modo, anche optando per altre soluzioni di design, l'utilizzo dei led sta prendendo piede per illuminare le cabine, grazie ai bassissimi consumi e alla lunga durata di questi dispositivi.

Proprio sui consumi si combatte l'ultima battaglia dei produttori, specialmente nel settore degli home lift. Ormai gli impianti più evoluti, con due o tre fermate, hanno potenze inferiori al kW e costi di esercizio decisamente contenuti. Questo comparto, come anche quello dei montascale, non conosce crisi e occupa ormai quasi il 20 per cento del mercato globale degli elevatori, con soluzioni estremamente diversificate, che consentono di introdurre l'impianto praticamente in qualunque contesto. Il costo installato degli ascensori domestici oscilla tra i 10 e i 16 mila euro, ma nel caso di persone con ridotte capacità motorie l'investimento gode anche delle agevolazioni fiscali relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, con la detrazione Irpef del 36 per cento, cui si devono aggiungere eventuali altre agevolazioni a livello comunale, provinciale o regionale. Quale sarà l'impatto della nuova normativa su questi impianti è difficile dirlo. Certamente si snelliranno le procedure di certificazione e di messa in esercizio dell'impianto, ma difficilmente sarà modificata la meccanica, già semplificata molto grazie anche all'introduzione del quadro comandi nel vano ascensore e all'impiego di centraline idrauliche più compatte, con lubrificanti ecologici che non necessitano di particolari procedure di smaltimento. Queste migliorie incidono sicuramente sul costo complessivo dell'impianto, ma permettono di contenere le spese di esercizio e manutenzione. 



Ascensore domestico con porte di apertura automatiche ultrasottili, già conforme alla direttiva macchine 2006/42/Ce (Igv).



Leonardo è l'ascensore studiato da Metalift per le residenze: compatto, economico e con potenza nominale di 0,5 kW.

info in rete

www.bucherhydraulics.com
www.gmv.it
www.igvlift.com
www.kone.com/countries/it
www.ltec-outdoorlift.com
www.metalift.it
www.montanarigiulio.com
www.otis.com/site/it
www.pellazza.com
www.prismascensori.it
www.schindler.it
www.sicor-spa.it
www.steelcolor.it
www.thyssenkrupp-elevator-italia.com